



Trapani 1 ottobre 21
Prot.447/

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

SEGRETERIA COORDINAMENTO REGIONALE SICILIA

via Nausica,53-91100-Trapani - tel.0923-23107-fax.0923-872590 e-mail : sicilia@polpenuil.it

AL DIRETTORE
CASA CIRCONDARIALE Pietro Cerulli
TRAPANI

e,p,c

AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
ROMA

AL CAPO DIPARTIMENTO DIPARTIMENTO
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ROMA

AL DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE DELLE RISORSE
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ROMA

AL PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA
PALERMO

ALLA STRUTTURA NAZIONALE
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA
ROMA

ALLA STRUTTURA PROVINCIALE
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA **TRAPANI**

**OGGETTO:PREROGATIVE OO.SS – UILPA POLIZIA PENITENZIARIA SICILIA VISITA LUOGHI DI LAVORO;
C.C Pietro Cerulli TRAPANI - art. 5 A.Q.N -RIPRESE FOTOGRAFICHE GPDP n. 118161 del 10.05.2013.
RELAZIONE CONCLUSIVA**

Illustrissime Autorità,

nella mattinata del 29 settembre u.s, una delegazione della UILPA Polizia Penitenziaria formata dal sottoscritto e dal Segretario Provinciale di Trapani Ignazio Carini si è recata presso la Casa Circondariale Pietro Cerulli di Trapani per una visita dei luoghi di lavoro, con rilevamenti fotografici a verifica dello stato degli ambienti dove opera il personale di Polizia.

La delegazione è stata accompagnata dal f.f Comandante di Reparto, Commissario Capo Rosanna Cocuzza.

Partendo dal reparto denominato Tirreno in cui sono allocati detenuti protetti, non si sono riscontrate particolari anomalie degne di nota tranne, a parere nostro, la possibilità di valutare una modifica strutturale utile a separare il locale infermeria dalla sezione al piano terra, per mezzo di un cancello,al fine di far operare il personale di polizia e quello sanitario che gestisce le visite mediche dei detenuti, con l'opportuna regolarità nella movimentazione dei carcerati.

La visita è proseguita giungendo al reparto mediterraneo.

Quest'ultimo parzialmente ricostruito, in quanto l'anno scorso era stato completamente distrutto a causa di una violenta rivolta dei detenuti.

Abbiamo verificato che le postazioni della polizia penitenziaria sono adattate con sedie e scrivanie recuperate dalle aule dei detenuti, sicuramente non conformi alle normative vigenti.

Inoltre i servizi igienici sono fatiscenti, e spesso privi di acqua corrente e dotazioni per l'igiene personale.

Giunti ai locali passeggi del reparto abbiamo notato che le unità di Polizia che devono gestire le operazioni, erano insufficienti, in quanto il carico di lavoro, e la conformazione logistica della struttura, obbliga ad avere più personale.

Inoltre, sempre per i passeggi, è necessario incrementare le dotazioni di sicurezza come, ad esempio, video-camere e copertura a mezzo rete metallica cosiddetta anti-elicottero, al fine di limitare il forte stress a cui sono sottoposti i Poliziotti nei compiti di vigilanza, osservazione e controllo dei detenuti dislocati in diversi spazi scissi tra loro.

Spostandoci successivamente al reparto Adriatico costruito da circa 4 anni con sistemi di ultima generazione e situato su 4 elevazioni (1-2-3-4 piano), notiamo che l'edificio paradossalmente presenta gravi

avarie strutturali quali ad esempio: impianti di climatizzazione non funzionanti, impianti igienici inagibili, piastrelle del pavimento divelte in varie postazioni e impianto di automazione parzialmente funzionante.

Annotiamo inoltre che i colleghi operano in ambienti non salubri a causa di: box agenti privi di riciclo aria, sedie rotte con le spalliere rette con sacchi in plastica per la spazzatura, climatizzatore guasto o addirittura mai funzionante.

A tal proposito ci è dato sapere che la ditta responsabile dei climatizzatori ha effettuato ben tre interventi senza alcuna soluzione.

A questo punto proponiamo l'acquisto di semplici climatizzatori bypassando l'attuale impianto, risolvendo così il problema sia in termini di tempo che di costi.

Ci siamo recati nei locali passeggi del reparto e notavamo che vi sono 4 locali passeggi ognuno per i rispettivi piani, ed essendo presenti ben tre tipologie di detenuti (alta sicurezza, protetti e comuni), è necessario aumentare il personale ivi in servizio, non solo per lo stress fisico dello stesso, ma anche per non abbassare mai i livelli di sicurezza.

Con nota a parte porremo inoltre in risalto la gestione dei vaccini della popolazione tenuta, che a quanto dato sapere è stata delegata completamente alla polizia penitenziaria.(!)

Poi ci siamo recati al reparto blu'.

Questa sezione in passato veniva adibita per isolamento per motivi disciplinari (ex. art.78 O.P), ma oggi, a causa del corona virus, è stato riconvertito a reparto covid-19 e/o isolamento fiduciario.

In pratica da circa un anno i detenuti non scontano le sanzioni inflitte dal consiglio di disciplina a norma dell'art. 77 dell'O.P.

Quindi per questo motivo proponiamo e sollecitiamo l'apertura del reparto Egeo (ex sezione femminile) affinché si possano allocare detenuti contagiati dal virus sars.cov2, oppure in domiciliazione fiduciaria.

Salendo all'Ufficio Matricola abbiamo notato una impressionante quantità di faldoni, probabilmente frutto di una difficoltà nell'archiviare il cartaceo.

Nella stanza dove operano Poliziotti che si occupano delle telefonate dei detenuti, abbiamo trovato il collega completamente sudato, giacché non funzionava l'aria condizionata.

La condizione de quo costringe l'operatore a stare con le finestre aperte, con le ovvie difficoltà nell'ascolto delle telefonate a causa dei rumori che provengono dall'esterno.

Pertanto, si chiede di acquistare anche per questa postazione lavorativa un condizionatore.

Alla data del 29 settembre risultavano presenti 424 detenuti, di cui 64 alta sicurezza, 70 extracomunitari. **Il dato più' drammatico è quello dei detenuti con diagnosi psichiatrica, che sono oltre 70, che ovviamente sono distribuiti nei vari reparti.**

Tale situazione genera una sorta di ingovernabilità, poiché questi detenuti non dovrebbero essere rinchiusi in carceri c.d normali, ma in apposite sezioni che attualmente non sono sufficiente a contenerli.

Questo dato è la chiave delle criticità del carcere trapanese, che negli ultimi anni ha determinato le tantissime aggressioni, i tanti ferimenti di colleghi della Polizia Penitenziaria, e gli oramai innumerevoli eventi critici.

Per quanto concerne il personale di Polizia Penitenziaria, la pianta organica prevede la presenza di 300 unità, di cui 4 tra dirigenti e commissari, 21 ispettori, 19 sovrintendenti e 256 agenti.

La forza operativa risulta essere di 1 Dirigente, 13 ispettori, 11 Sovrintendenti, 251 agenti.

Da questi numeri, bisogna detrarre 35 unità di Polizia che operano al Nucleo Traduzione e Piantonamenti. Ulteriori unità prestano servizio all'esterno della struttura, ragion per cui il dato reale per il solo reparto è di 225 unità complessivamente. (70 unità nei posti fissi, e con il 33% per la garanzia dei diritti, portano l'organico del servizio a turno a 100 unità x 424 detenuti)

Si comunica infine che il NTP di Trapani ha competenza su Favignana, ma a causa del pensionamento del Funzionario ivi preposto, e con il rientro in sede del Dirigente aggiunto che lo ha sostituito, oggi è completamente **SGUARNITO del ruolo dei Dirigenti/Funzionari per l'incarico di Comandante e Vice Comandante.**

Per tale motivo è necessario indire apposito interpello per la copertura dei posti di funzione di Comandante e Vice Comandante del Nucleo Provinciale Traduzioni e Piantonamenti di Trapani.

Infine, dopo la mancanza del Comandante e del Vice Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti, da oltre un anno non c'è un DIRETTORE TITOLARE, lasciando un carcere di tale portata, al Direttore della Casa di Reclusione Calogero Di Bona di Ucciardone, con un paio di accessi settimanali.

La predetta relazione è inviata alla Ministra della Giustizia, al Capo del DAP, al Direttore Generale del Personale e delle Risorse, al PRAP della Sicilia e al Direttore per opportuna conoscenza, per i provvedimenti inerenti la loro responsabilità.

Cordialità.


Il Segretario Generale
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia
Gioacchino VENEZIANO